

L'obiettivo è assicurare al consumatore la conoscenza completa del prodotto acquistato

Coldiretti Latina: «Finalmente la legge sull'etichettatura»

Il direttore della Coldiretti di Latina, Saverio Viola, interviene con soddisfazione in merito all'approvazione della legge nazionale sull'etichettatura. «Dopo le nostre decine di manifestazioni, sempre appoggiate dalle associazioni dei consumatori per denunciare l'agropirateria - ha spiegato Viola - arriva una bella notizia sia per il mondo agricolo che per i consumatori. All'agricoltura perché finalmente chi vorrà comprare il prodotto italiano lo potrà riconoscere evitando che i prodotti esteri siano spacciati per italiani e al consumatore perché sarà posto in condizione di capire da dove arriva il prodotto oggetto d'acquisto». Insomma oggi si potranno acqui-

stare i migliori prodotti agricoli pontini e conoscere tramite l'etichetta i passaggi delle materie prime e, soprattutto, la loro provenienza. I primi prodotti ad essere etichettati sulla base della nuova legge saranno le conserve di pomodoro sotto il pressing dell'import cinese, i latticini caseari, a partire dal latte a lunga conservazione e formaggi, e la carne suina e i salumi e le salsicce. «Chiederemo - ha aggiunto ancora Viola - di concerto con la nostra sede regionale, di riaprire la trattativa per il prezzo del latte e questa volta, proprio in virtù della nuova legge, anche il settore agroindustriale dovrà ascoltarci». «L'articolo centrale della legge è il numero 4 sull'etichetta-



Latte in lavorazione

tura dei prodotti alimentari. Prevede che - sottolinea ancora Viola - al fine di assicurare ai consumatori una completa e corretta informazione sulle caratteristiche dei prodotti alimentari commercializzati, trasformati, parzialmente trasformati o non trasformati, nonché al fine di rafforzare la prevenzione e la repressione delle frodi alimentari, è obbligato-

rio, nei limiti e secondo le procedure stabilite, riportare nell'etichettatura di tali prodotti anche l'indicazione del luogo di origine o di provenienza e, in conformità alla normativa dell'Unione europea, dell'eventuale utilizzazione di ingredienti in cui vi sia presenza di organismi geneticamente modificati (Ogm) in qualunque fase della catena alimentare».